

# Lecco Como

A CERMENATE  
UNA CASA  
PER LE  
ASSOCIAZIONI

Il prefetto di Como  
Michele Tortora  
(a sinistra) e il questore  
Michelangelo Barbato  
all'inaugurazione  
dell'immobile  
confiscato  
nel Comasco

La cronaca online  
su [www.ilgiorno.it](http://www.ilgiorno.it)

## Mafia sconfitta

CANALI ■ A pagina 3



# LOTTA PER LA LEGALITÀ

**A CERMENATE**NELLA CASA SEQUESTRATA AI BOSS  
IL CENTRO SAN FRANCESCO FARÀ  
UN PROPRIO CENTRO DI STUDI SOCIALI**A LOMAZZO**NELL'IMMOBILE CONFISCATO  
DUE APPARTAMENTI  
PER FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

## L'immobile della mafia diventa la casa delle associazioni

*Nasce l'idea di una rete civica provinciale*di **ROBERTO CANALI**

- CERMENATE (Como) -

**DIVENTA UN CANTIERE** la sede del Centro Studi Sociali contro le mafie, nella casa sequestrata ai boss dove il centro San Francesco ha realizzato il proprio centro di Studi Sociali. Nei mesi scorsi l'associazione ha raccolto 50mila euro che serviranno a una prima riorganizzazione interna della struttura, il resto lo faranno la generosità dei comaschi a cominciare dalle stesse imprese, molte delle quali si sono impegnate a lavorare gratuitamente. L'esperienza antimafia nata in paese sta facendo proseliti, l'altra sera al distretto contro le mafie ha assistito anche Lomazzo, mentre a Fino Morasco grazie a 250mila euro di contributi statali in un immobile sequestrato a un boss verranno sistemati due appartamenti destinati alle famiglie in difficoltà. «In collaborazione con il Progetto San Francesco le nostre amministrazioni possono fare un salto di qualità e costruire la rete civica dei beni confiscati della Provincia di Como - ha lanciato l'idea il

sindaco di Cermenate, Mauro Roncoroni - per rendere tangibile il valore della lotta alle mafie. Intanto questa diventerà la casa delle associazioni e del territorio, un incubatore sociale per le proposte e per la formazione necessaria per tutti noi e per i nostri figli». Presente all'inaugurazione del cantiere anche il Prefetto di Como, Michele Tortora. «La giornata di oggi conferma la necessità di proseguire il cammino intrapreso di unità e di coesione culturale di tutte le forze sociali - ha sottolineato - insieme alle forze dell'ordine e alle istituzioni della Repubblica devono consolidare un nuovo blocco sociale a difesa del lavoro e della lealtà verso la cittadinanza».

**UNA BATTAGLIA** quella contro le infiltrazioni mafiose che oggi si combatte soprattutto sul fronte del lavoro. «Occorre infatti riscrivere le regole per salvaguardare la qualità del lavoro - è intervenuto Salvatore Scelfo, della segreteria nazionale della Filca Cisl -, soprattutto in un settore come quello dell'industria delle costruzioni». Partner dell'iniziativa An-

 **ALESSANDRO DE LISI**

**La crisi ci impone un cambio di passo per rafforzare le proposte e la coesione nel mondo del lavoro**

ce e Cna Como. «Le costruzioni possono essere rifugio oscuro delle imprese malavitose - ha spiegato Enrico Bianchi, vicepresidente di Ance Como - noi come associazione e come imprenditori perbene dobbiamo opporci con tutte le forze per salvaguardare la nostra storia». A lanciare il prossimo obiettivo Battista Villa e Alessandro De Lisi, presidente e promotore del Centro Studi contro le mafie. «La crisi ci impone un cambio di passo - spiegano - occorre rafforzare le proposte che sviluppano la coesione del mondo del lavoro, lavorando con il sindacato per un nuovo modello sociale, più giusto e sostenibile».

roberto.canali@ilgiorno.net



Alessandro De Lisi

### LE INIZIATIVE

**Il contributo**

Nei mesi scorsi l'associazione San Francesco ha raccolto 50mila euro per sistemare lo stabile. Il resto del progetto sarà ultimato con la generosità dei comaschi e delle imprese

**Il prefetto**

Per Michele Tortora «la giornata di oggi conferma la necessità di proseguire il cammino intrapreso di unità e di coesione culturale di tutte le forze sociali per un nuovo blocco sociale a difesa del lavoro e della lealtà»